

Publicata su *RFID Italia* (<http://rfid.thebizloft.com>)

[Home](#) > Rfid italiano: quattro operatori a confronto

## Rfid italiano: quattro operatori a confronto

Da *Staff*  
Creata il 2011-01-21 23:53

A fronte di altre tecnologie, l'Rfid rimane un ambito in cui la parte di ricerca sul campo mantiene un ruolo fondamentale nello sviluppo. La componente di innovazione, infatti, deve essere cablata all'interno di un ambiente reale, caratterizzato da specificità e condizioni che non possono essere risolte a tavolino. Per il successo di un progetto ci vogliono competenza, esperienza ma anche tanta creatività nel risolvere problemi legati a diversi fattori, di cui le interferenze di campo rappresentano solo una minima parte.

In Italia sono state portati avanti diversi progetti, che hanno confermato la portata innovativa dello sviluppo made in Italy. Questo, malgrado la congiuntura sfavorevole e le resistenze che a vario titolo costituiscono un freno all'adozione di questa tecnologia. Molti parlano dei costi associati ancora elevati, altri di complicanze legate alla privacy, altri ancora di difficoltà in certi ambienti in cui la presenza di liquidi o di metalli impedisce una corretta lettura dei tag.

Per capire meglio le dinamiche e le opportunità legate all'identificazione a radiofrequenza, Rfid Italia ha coinvolto quattro system integrator, operanti su diverse realtà geografiche e con esperienze nei settori più disparati, che hanno dato una fotografia interessante del panorama italiano e delle prospettive di sviluppo.

**Le previsioni degli analisti pronosticavano un boom dell'Rfid ma, complice l'attuale crisi economica, le aspettative sono state disattese. Quali sono le vostre vision in merito a un'evoluzione dell'Rfid?**

**Renzo Ottina, amministratore delegato di H&S Custom** <sup>[3]</sup>

"Molti segnali ci fanno pensare ad una crescita graduale ma continua della domanda Rfid, in applicazioni chiaramente identificate e dai ritorni prevedibili come, ad esempio, nella anticontraffazione, nella gestione della logistica di produzione e magazzino, negli inventari di store e nella identificazione delle persone, sia che si tratti di gestire una carta loyalty o una carta servizi municipale. Lo scenario di applicazione della tecnologia Rfid è un po' meno futuribile rispetto ad anni fa, quando in uno dei primi concept di Epc Global ricordo che veniva mostrato un lettore Rfid posizionato nel frigorifero del consumatore che avrebbe dovuto tirare la supply chain della grande distribuzione. L'identificazione item level non è sparita, ma più realisticamente si è concentrata su prodotti di alto valore (dove il costo del tag non è un problema), più omogenei in termini di forme e materiali (pelletteria, abbigliamento, occhiali, accessori di moda, scarpe, gioielli...) rispetto a quelli ampiamente eterogenei normalmente reperibili in un supermercato e che quindi danno meno problemi nell'implementazione. Rispetto al passato è inoltre più difficile avere notizia delle installazioni di tecnologia Rfid poiché, anche se non siamo ancora in un mercato maturo, il numero di installazioni è significativamente cresciuto e le installazioni non fanno più notizia: basti pensare alla risonanza del Future Store a Rheinberg o alla Galeria Kaufhof di Essen, realizzate entrambe da Metro in Germania nel 2004 e nel 2007, rispetto ad analoghe installazioni che si stanno via via diffondendo in Europa ed in Italia, ad esempio, in Ottica Avanzi, che nei suoi SmartStore ha tutte le funzionalità di Galeria Kaufhof il cui progetto è stato realizzato nello stesso periodo. Sicuramente a questo riserbo nella comunicazione delle aziende in alcuni casi ha contribuito, a torto o a ragione la paura di complicazioni per la privacy da parte del Garante o da social network anti-Rfid pronti a scatenare crociate come quelle a suo tempo indette contro Benetton e Metro. Ciò nonostante, il mercato inesorabilmente cresce, anche se in termini un po' diversi da quelli previsti dagli analisti".

**Marco Ferlini, amministratore delegato di F.C.S. Solution** <sup>[4]</sup> <sup>[4]</sup>

"Effettivamente il 2010 ha segnato una pausa nelle vendite del settore Rfid che pochi avrebbero pronosticato anche solo un paio d'anni fa. Indubbiamente la crisi economica mondiale è intervenuta pesantemente sulle scelte legate alla modernizzazione degli impianti industriali. Tuttavia, ciò che forse ha maggiormente pesato su tali scelte, a nostro parere, sono stati i costi ancora parecchio elevati dei consumabili a perdere, ovvero i tag, che vengono tuttora visti unicamente come costi vivi estremamente onerosi soprattutto se confrontati con quello pressoché nullo del barcode. In installazioni di un certo rilievo, invece, l'aspetto implementativo, per quanto decisamente più impegnativo, viene visto come un investimento a lungo termine e rientra nell'ottica del patrimonio aziendale. Va inoltre tenuta presente una certa resistenza anche alle nuove implementazioni e alla necessaria riorganizzazione aziendale che ne consegue".

**Fabiano Sbaratta, amministratore delegato di Dynamic Id** <sup>[5]</sup>

"La crisi ha investito pesantemente il mercato internazionale in tutti i settori, solo chi ha portato avanti strategie e azioni specifiche è riuscito a far fronte al carente stato di salute del mercato. Fortunatamente, in particolar modo nel secondo e terzo trimestre 2010, ci sono stati diversi segnali di ripresa che portano nuovamente una ventata di ottimismo nel mondo Rfid. Tuttavia, solo una crescita dell'indicatore aggregato di mercato può portare all'evoluzione del Rfid e quindi alla crescita parallela dell'innovazione tecnologica in tale settore. È per questo motivo che abbiamo cercato di dare il nostro contributo eseguendo interventi mirati ad allineare la struttura dei costi ai nuovi scenari dei ricavi e, allo stesso tempo, abbiamo rafforzato le nostre strategie di marketing focalizzandole su un piano a lungo termine. L'obiettivo è quello di essere sempre più vicini ai nostri clienti ed alle loro esigenze, fiduciosi nel ritorno di una nuova scoppettante crescita economica globale e di settore".

**Francesco Ibba, responsabile commerciale di Faticoni** <sup>[6]</sup>

"Fondamentalmente il boom non è avvenuto perché la crisi economica ha toccato tanto la domanda quanto l'offerta, sebbene la sopravvivenza dipende dalla capacità delle aziende d'innovarsi, in un contesto di continuo e velocissimo cambiamento di scenari. Questo è tanto più vero sia a livello nazionale che nella mia Sardegna. Al di là dei regionalismi, in Italia permangono ritardi strutturali e tecnologici, soprattutto nei segmenti della micro, piccola e media impresa, legati alla mancanza sia di politiche strategiche d'innovazione tecnologica, sia di una vera e moderna cultura imprenditoriale di investimento sull'innovazione tecnologica. Lo confermano anche gli ultimi dati dell'Osservatorio Gestione Strategica dell'Ict, dove le piccole e medie aziende italiane a livello europeo sono il fanalino di coda nell'ambito degli investimenti d'innovazione tecnologica, per non parlare poi nella ricerca e sviluppo. L'evoluzione dell'Rfid personalmente dovrà andare sull'Internet of Things, sulla rete degli oggetti connessi, per arrivare ad ottenere un valore aggiunto soprattutto nella domotica".

**Rispetto all'estero, dove a vari livelli l'Rfid è promosso da iniziative governative (tracciabilità del farmaco, tracciabilità dei rifiuti, tracciabilità della filiera del fresco) o da iniziative della Gdo (Tesco, Wal-Mart) o dei brand del fashion (American Apparel, Liverpool, eccetera), in Italia quali sono i campi in cui c'è maggiore margine di sviluppo?**

**Renzo Ottina, amministratore delegato di H&S Custom**

"A parte le iniziative in ambito governativo, che da noi sono praticamente assenti, i mercati potenziali secondo noi sono esattamente gli stessi che si stanno diffondendo all'estero, sia per quanto riguarda il privato sia per la pubblica amministrazione locale (che pure è in ritardo nell'adozione di nuove tecnologie, ma in fondo anche un po' meno che in altre nazioni europee spesso citate ad esempio). Come Hsc da tempo puntiamo al settore del fashion e delle luxury goods nei quali rileviamo un elevato livello di interesse che si sta trasformando in qualche caso in progetti reali, con elevati livelli di aspettative e budget adeguati, **come nel caso di Avanzi Holding** <sup>[7]</sup> che nei propri punti vendita Ottica Avanzi fin dal 2007 utilizza sistematicamente la tecnologia Rfid nelle loyalty card e sugli smart shelf di alcuni punti vendita (gli smart store) della propria catena con progetti realizzati interamente in Italia da Hsc. Il settore è più attivo di quanto non intenda dare a vedere e non più solo in ambito sperimentale. In fondo l'Italia è la patria del fashion, dove hanno sedi e stabilimenti i più noti brand che operano in un settore globale. Forse per queste aziende non ha neppure senso parlare di confronti con l'estero. Si tratta di aziende che sono multinazionali o parte di multinazionali, che realizzeranno i loro progetti Rfid dove troveranno adeguati livelli di competenza e credibilità e penso che l'Italia potrà essere uno dei paesi dove potranno realizzare i loro progetti, come succede nel caso del Gruppo Pearle Europe che ha stabilito in Avanzi il proprio competence center a livello europeo. Secondo noi ci sarebbero anche altri settori ad elevato potenziale, si pensi alla pubblica amministrazione locale (un esempio per tutti è la raccolta differenziata che può trarre enormi benefici dall'Rfid a costi tutto sommato contenuti) e nella sanità, ma questo potenziale è purtroppo represso dalle endemiche carenze di fondi e dai ben noti patti di stabilità".

**Marco Ferlini, amministratore delegato di F.C.S. Solutions**

"La totale assenza di iniziative governative di sostegno è sicuramente un forte deterrente per qualsiasi tipo di innovazione, soprattutto in periodi di crisi come quello attuale e purtroppo l'Rfid non costituisce un'eccezione in questo senso. Probabilmente uno dei settori ancora in grado di assorbire questo tipo di investimento considerandolo un necessario complemento per quanto concerne la produzione è l'industria manifatturiera. Per quanto ci riguarda, abbiamo riscosso un notevole interesse nel settore lapideo (pietra naturale), settore in cui, grazie ad **un'implementazione di successo presso la ditta Antolini Luigi & C** <sup>[8]</sup>, stiamo indirizzando i nostri sforzi. Quella adottata in Antolini, il maggior produttore italiano ed uno dei produttori leader a livello mondiale nel settore della pietra naturale, è la soluzione all-inclusive Stoneld, in cui l'applicazione realizzata da F.C.S. Solutions garantisce la tracciabilità e la logistica dall'ingrosso del blocco in fabbrica sino alla localizzazione delle singole lastre nel magazzino, consentendone perfino la gestione post-vendita! Stoneld, che applica la tecnologia Rfid Uhf, si compone tipicamente di tag, antenne, controller e computer (palmari, portatili e fissi). Il sistema è stato interamente progettato, realizzato ed implementato da F.C.S. Solutions in collaborazione con **Softwork** <sup>[9]</sup>, per la parte di ricerca relativa ad un nuovo adesivo per i tag che resistesse ad agenti atmosferici ed agenti esterni molto sfavorevoli legati a fattori produttivi, con la collaborazione di Henkel Loctite Adesivi Srl. Stoneld è attualmente in fase avanzata di implementazione anche nelle sedi brasiliane di Antolini e sta riscuotendo parecchio interesse presso altri produttori lapidei di quell'area".

**Fabiano Sbaratta, amministratore delegato di Dynamic Id**

"Non tutti i paesi si stanno riprendendo dal periodo di recessione negli stessi modi e tempi. Se l'economia americana sta reagendo un po' più velocemente di quella europea in generale, e Italia, Germania, Francia e Inghilterra si stanno riprendendo più rapidamente di altri paesi europei, le economie asiatiche stanno crescendo più lentamente degli anni precedenti. Le iniziative governative sono indispensabili per incentivare la ripresa del settore Rfid. A mio parere, in Italia sono diversi i settori in cui è previsto un ampio margine di sviluppo, tra questi, i principali sono sicuramente il settore della sicurezza, del fashion e dell'ecologia applicata. Anche l'Italia, sebbene con meccanismi più lenti e a volte macchinosi, ha iniziato un percorso di iniziative governative che parte da importanti disegni di legge come quello relativo alle disposizioni concernenti la commercializzazione di prodotti tessili, della pelletteria e calzaturieri o quello sulle Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari. Tale approccio lascia ben presagire un ampio margine di sviluppo relativo a questa fetta di mercato. Altro settore di straordinaria attualità è sicuramente quello dell'ecologia applicata che potenzialmente offre anch'esso incredibili margini di sviluppo ma che in atto spesso è frenato da una non adeguata coadiuvazione della classe politica italiana. In ciascuno di questi settori, Dynamic Id impegna costantemente le proprie risorse proponendo sempre soluzioni flessibili talvolta anche in ambiti sovrapposti come nel caso Jewel-Id, la soluzione proposta per la tracciabilità dei preziosi presentata al Trace-Id 2010 a Milano che unisce, in alcuni punti, le esigenze del mondo Fashion con quello della sicurezza".

**Francesco Ibba, responsabile commerciale di Faticoni**

"I campi variano da regione a regione: mi spiego meglio, al nord Italia dove c'è la maggior concentrazione di aziende e fabbriche, l'Rfid ha avrà la sua crescita nella supply chain, nel fashion, mentre man mano che si scende, i campi di sviluppo saranno a mio parere nella supply chain della Pubblica Amministrazioni, delle Biblioteche e delle Usl. Mi spiego meglio, nella Pa perversa la burocrazia, i processi interni sono per la maggior parte manuali, svolti da troppo personale, in modo ancora rudimentale, senza controllo e strumenti tecnologici evoluti e ritengo che l'implementazione dell'Rfid può rendere e migliorare i flussi interni dell'intera catena organizzativa della Pa migliorando notevolmente e massimizzando il livello di servizio al cittadino. A conferma di ciò, basti citare l'applicazione Traffid, la nostra piattaforma di infomobilità basata sull'Rfid per la **gestione dei pass disabili e pass ztl, operativa sul Comune di Iglesias** <sup>[10]</sup> con l'Rfid che sfrutta sapientemente una delle peculiarità di questa tecnologia: l'impossibilità di falsificare e riprodurre, ad esempio tramite fotocopia, il tag racchiuso nel tagliando esposto sul parabrezza della macchina!".

